

N. 16/2014 - 24.03.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 6 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 16

**RIPRESO IL TAVOLO DEI NUOVI
CONTRATTI AL MINISTERO
[CON QUALCHE «TRUCCO» DI
UNIONE PETROLIFERA]**

[pagina 1]

**EQUITÀ PER I GESTORI, TASSE
CARBURANTI INSOSTENIBILI:
L'INTERVISTA DI MICHELI,
MOSELLA E BURANI**

[pagina 2]

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
UNITARIA GESTORI
AUTOSTRADA
MILANO - 9 APRILE 2014**

[pagina 4]

**FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA
SCRIVONO AL MINISTERO
PER FONDO INDENNIZZI**

[pagina 5]

RIPRESO IL TAVOLO DEI NUOVI CONTRATTI AL MINISTERO [CON QUALCHE «TRUCCO» DI UNIONE PETROLIFERA]

Si è svolta venerdì 21 marzo la riunione convocata dal Ministero con le Organizzazioni dei Gestori e l'Unione Petrolifera, per valutare lo stato di avanzamento delle ipotesi sulle nuove forme contrattuali previste dall'articolo 17 della Legge 27/2012.

Presente il Viceministro, Prof. Claudio DE VINCENTI, la riunione [tenutasi il giorno dopo la rinnovata presa di posizione dell'Antitrust che ha sostenuto che serve intervenire sulla «piena liberalizzazione delle forme contrattuali che regolano i rapporti tra gestori e titolare dell'autorizzazione, abbandonando definitivamente la logica degli accordi interprofessionali di categoria che ingessano e vincolano a uno schema rigido le varie e diversificate situazioni presenti sul territorio» [si veda FIGISC ANISA NEWS N. 15 del 21.03.2014], ha tuttavia scelto di procedere nel lavoro e di affrontare le questioni all'ordine del giorno.

Anche se non è mancato un intervento «in frenata» di Unione Petrolifera, la quale, proprio in considerazione di quanto affermato dall'Authority del mercato, suggeriva di «fermarsi un po' per attendere».....

Di ben diverso avviso il Viceministro De Vincenti che ha replicato sulla necessità di

procedere nel lavoro, fermo restando che comunque le risultanze del lavoro dovranno essere sottoposte al vaglio dell'Antitrust.

Nella riunione, si è concentrata l'attenzione soprattutto sul contratto «*di commissione*» [ancorché, peraltro, non si tratti certo della unica nuova forma contrattuale percorribile in aggiunta a quella attualmente vigente], le Organizzazioni di categoria hanno ribadito la necessità che il secondo livello di contrattazione – proprio per evitare il ricorso indiscriminato alla trattativa individuale – si svolga nel contesto del quadro normativo vigente sulla contrattazione collettiva, che siano poste in essere le opportune soluzioni, come contrappeso al vincolo dell'esclusiva, che garantiscano condizioni eque e non discriminatorie per poter competere nel mercato di riferimento [come del resto dice la stessa legge 27/2012] e che, infine, siano poste chiare condizioni per la durata minima dei contratti.



Il Viceministro ha osservato che, essendo il contratto di commissione un nuovo strumento contrattuale, esso esula dal riferimento al Decreto legislativo 32/1998, ma che vi possono essere inserite alcune condizioni specifiche, ad esempio quelle relative alla durata, con la previsione di un minimo temporale. Circa il secondo livello di contrattazione – esclusa la possibilità che il Governo possa entrare nel merito di specifici contenuti di natura prettamente economica, il Viceministro si è riservato di verificare la possibilità di inserire il riferimento normativo previsto dalla legge 57/2001.

Su proposta del Ministero – con l'invito a voler proseguire nel confronto in maniera costruttiva – è già stato calendarizzato al 31 marzo 2014 un aggiornamento della riunione, al fine di poter approfondire le tematiche oggetto di criticità e/o verifica.

EQUITÀ PER I GESTORI, TASSE CARBURANTI INSOSTENIBILI: L'INTERVISTA DI MICHELI, MOSELLA E BURANI

Riproduciamo di seguito ed integralmente l'intervista, a firma del giornalista Francesco BELLOFATTO, rilasciata sabato 22 marzo a «IL DENARO» di Napoli dal Presidente nazionale della FIGISC, Maurizio MICHELI, assieme al Vicepresidente nazionale vicario Vincenzo MOSELLA ed al Vicesegretario nazionale Claudio BURANI.

«Puntare sulla benzina per far ripartire il Paese»: Maurizio MICHELI, Presidente nazionale della FIGISC, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburante, aderente a Confcommercio è categorico. La benzina, oggi gravata da una tassazione superiore del 25 per cento rispetto alla media europea, è considerata alla stregua di un *bancomat* per fare cassa. Con il risultato che, negli ultimi due anni, il consumo è crollato in media del 25 per cento, con punte del 50 per cento per quanto riguarda gli impianti autostradali. Con tutto quello che ne consegue a livello di industria automobilistica.

I Gestori degli impianti di carburante sono schiacciati da un'eccessiva tassazione e dalla politica delle compagnie che tendono ad estrometterli dalla rete distributiva.

Una situazione paradossale che sta spingendo molti gestori di stazioni di rifornimento a dismettere gli impianti o a «portare i libri in tribunale»: tutto questo difficilmente arriva alla percezione degli automobilisti, alle prese con i costanti aumenti

del prezzo della benzina o del gasolio. Ma pochi sanno, in effetti, che la tassazione incide sui prodotti petroliferi in modo vertiginoso, tanto da lasciare ai gestori un risicato margine di appena 4 centesimi al litro, calcolando l'attuale prezzo medio di 1,8 euro.

Il tutto, con le Compagnie che impongono prezzi bloccati, con accordi fermi da quattro anni. Salvo poi praticare, sulla rete cosiddetta «ghost», ovvero quella degli impianti automatici, gestiti direttamente dalle stesse Compagnie, prezzi scontati che variano dai 13 ai 15 centesimi di euro al litro.



«Non c'è più convenienza: - tuona Vincenzo MOSELLA, Vice Presidente vicario nazionale - margini bassissimi a fronte di grande impegno e forti spese degli operatori. Tutto questo sta creando grosse difficoltà alla categoria: il comparto è in grossa sofferenza, con i rischi che derivano dal maneggiare quotidianamente una gran quantità di denaro: se incasso quotidianamente 1.800 euro, ne guadagno, al netto delle tasse e delle spese, solo 40, eppure rischio per l'intera cifra. Non a caso siamo tra i settori più esposti a rapine. E pensare che gran parte di questa cifra l'incassa lo Stato, con una tassazione che raggiunge il 70 per cento. Inoltre, sul prezzo industriale gravano le tasse e l'Iva».

I gestori sono vincolati alle Compagnie non solo per il prezzo del carburante, ma anche per la quantità e le modalità di acquisto. Il pagamento è a 4/5 giorni a fronte di una fidejussione che corrisponde a tre volte il valore del carico acquistato.

«Una disparità di trattamento inaccettabile - aggiunge MICHELI -: i prezzi praticati devono essere uguali per tutta la rete e non discriminanti per i gestori degli impianti».

La Federazione associa 8mila gestori italiani, dei quali oltre 500 in Campania: una realtà che, dopo la drastica riduzione del numero di strutture, dopo la liberalizzazione degli anni '90, oggi rischia una seconda decimazione dopo il crollo dei consumi.



«Inoltre - aggiunge Claudio BURANI, Vice Segretario nazionale della federazione - i 4 centesimi di incasso sono da considerare lordi, comprensivi, quindi, di spese per il personale e per le tasse. Inoltre, sono ulteriormente dimezzati nel caso di campagne di sconti imposte dalle Compagnie petrolifere, che prevedono la partecipazione economica del gestore».

La contrazione dei consumi, dovuta alla crisi, è ulteriormente aggravata dalla politica delle Compagnie che non hanno rinnovato gli accordi mantenendo gli stessi margini da 4 anni.

Contestualmente è necessario intervenire su una pressione fiscale eccessiva, superiore del 25 per cento rispetto alla media europea: *«non possiamo essere considerati come bancomat per consentire allo Stato di fare cassa»*, tuona il presidente MICHELI, all'indomani dell'ultimo aumento di accise, il 1° marzo scorso. *«Purtroppo - spiega MOSELLA - i governi sono molto sensibili alle lobbies delle grandi compagnie petrolifere, e noi rischiamo di finire stritolati in un meccanismo di potere all'interno del quale rappresentiamo l'anello più debole»*.

Un sistema, quello a doppio binario, contrario ai principi di parità di trattamento, richiesti dall'Unione europea, per i punti di distribuzione sul territorio. Ma, nonostante ciò, la guerra tra poveri va avanti con una vera e propria cannibalizzazione di margini sempre più esigui.

«Negli anni '90 - racconta BURANI - per la ristrutturazione della rete sono stati chiusi in Italia 5mila impianti, 150 nella sola città di Napoli, con gravi ripercussioni sull'occupazione. La rete, poi, a partire dal 2000 è nuovamente cresciuta, fino a quando il Governo Letta non ha avviato una nuova politica di ristrutturazione del settore, con una previsione di chiusura di 7mila impianti, cioè oltre un quarto di quelli esistenti».

La Federazione denuncia una vera e propria strategia di estromissione del gestore messa in atto dalle Compagnie attraverso la gestione diretta degli impianti *ghost*, che la legge non consente, per motivi di sicurezza, nei centri abitati. Tuttavia l'Unione europea è intervenuta con una procedura d'infrazione per l'Italia, imponendo anche il superamento di questo limite.

«Ci chiediamo - dichiara MOSELLA - chi garantirà la sicurezza dei cittadini che abitano vicino agli impianti, che resterebbero incu-

stoditi 24 ore su 24: attualmente, infatti, non solo siamo tenuti all'osservanza delle norme antincendio, ma anche all'aggiornamento professionale dei dipendenti con corso di sicurezza e primo soccorso».

Di fronte al piano delle Compagnie, avalato dal Governo, di far fuori 7mila impianti, con le inevitabili ripercussioni sul fronte occupazionale, la Federazione chiede non solo una maggiore flessibilità contrattuale, che consenta ai gestori di acquistare il carburante allo stesso prezzo praticato sul mercato parallelo per i cosiddetti impianti *«bianchi»* o *«no logo»*, ma soprattutto di alleggerire una pressione fiscale insostenibile, che frena i consumi, penalizza l'industria automobilistica e il sistema del trasporto pubblico.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA UNITARIA GESTORI AUTOSTRADA MILANO - 9 APRILE 2014

**ASSEMBLEA GENERALE
DEI GESTORI AUTOSTRADALI
MERCOLEDÌ 9 APRILE - ORE 11.00
c/o CONFCOMMERCIO MILANO -
CORSO VENEZIA 47**



- La Categoria è ad un BIVIO: riprendere a sostenere con forza le proprie ragioni mettendo da parte inutili egoismi, oppure soccombere definitivamente;
- le Aziende petrolifere stano disertando le gare per i rinnovi degli affidamenti e stanno, ancora una volta, riversando sui Gestori la loro incapacità di progettare il futuro: margini fermi, perdite di erogato, prezzi «folli» e discriminatori per Gestore e per tratta;
- in assenza di gare [per gli impianti in scadenza al 31.12.2013], dal primo luglio 2014, nessuno è nelle condizioni di assicurare gli approvvigionamenti delle Aree di Servizio che potrebbero rimanere, perciò, senza prodotto;
- lo sbarco in autostrada degli impianti *ghost* [già 4], come possibile elemento di «sostituzione» del Gestore, non fa che acuire lo stato di crisi; gli effetti non potranno che essere, come accaduto sulla viabilità ordinaria, una perdita di erogato ed una contrazione dei diritti anche per i Gestori autostradali;
- è indispensabile mettere a punto una strategia che provi a ribaltare lo stato di cose esistente rimettendo il Gestore medesimo al centro dell'attività: isolarsi nel proprio «guscio», sperando di «salvarsi» è solo un'illusione;
- abbiamo, invece la necessità di serrare le fila, applicare - senza eccezioni o distinguo - le decisioni che verranno assunte e dimostrare che siamo capaci di dimostrare forza e propositività, se vogliamo ancora avere un futuro.
- ❖ L'Assemblea Nazionale, UNICA PER TUTTI I GESTORI AUTOSTRADALI ITALIANI, serve per definire, in un'unica soluzione la strategia più appropriata e passare, rapidamente, alla sua attuazione.
- ❖ IL TEMPO, COME NEL 2002, NON È DALLA NOSTRA PARTE. OCCORRE QUINDI UNA MOBILITAZIONE STRAORDINARIA E LA CONSAPEVO-

LEZZA CHE IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI. NON POSSIAMO LASCIARCELO SCAPPARE.

- ❖ **SE VINCONO EGOISMO E DISTINGUO PERDONO I GESTORI; SE VINCONO SOLIDARIETÀ E VOLONTÀ DI NON PIEGARSI, VINCE LA CATEGORIA.**

FACCIAMO IN MODO DI ESSERE TUTTI PRESENTI !!!

FAIB AUTOSTRADAL CONFESERCENTI
FEGICA CISL
ANISA CONFCOMMERCIO



**FAIB, FEGICA E FIGISC
SCRIVONO AL MINISTERO
PER FONDO INDENNIZZI**

Egr. Dr.ssa **Federica GUIDI**
MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
via Vittorio Veneto, 33
00187 ROMA

Egr. Prof. **Claudio DE VINCENTI**
VICE MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
via Vittorio Veneto, 33
00187 ROMA

Egr. Ing. **Gilberto DIALUCE**
DIRETTORE GENERALE PER LA
SICUREZZA D'APPROVVIGIONAMENTO ED
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO
via Molise, 2
00187 ROMA

Oggetto: **DECRETO RINNOVO COMITATO TECNICO RISTRUTTURAZIONE RETE E GESTIONE CASSA CONGUAGLI**

Illustre Ministro, Gentile Vice Ministro

come probabilmente Vi è noto, la Direzione in indirizzo è prossima ad approvare il Decreto recante il rinnovo del Comitato tecnico per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti, nonché il ripristino degli organi gestionali della Cassa Conguagli GPL, ai fini dell'erogazione ai gestori associati degli indennizzi di chiusura degli impianti, a valere sul Fondo di razionalizzazione della rete stessa ai sensi dell'art. 6 D. Lgs n. 32/1998 e ss. modificazioni.

Tuttavia, nelle more dell'emanazione dell'atteso provvedimento ministeriale e del conseguente ripristino delle funzioni amministrative della Cassa relative al Fondo indennizzi, Vi segnaliamo che l'erogazione del contributo è ad oggi sospesa a tempo indeterminato per vari operatori già riconosciuti quali aventi diritto dalla Direzione in indirizzo, in base al combinato disposto tra i precedenti DM 7 agosto 2003 e DM 19 aprile 2013.

Pertanto, auspichiamo che le SS.LL. intendano procedere in tempi ragionevolmente brevi all'approvazione ed all'avvio alla pubblicazione del Decreto di rinnovo in fieri, affinché il Fondo possa al più presto sbloccare l'erogazione delle somme dovute ai gestori associati.

Grati per l'attenzione e certi di un favorevole riscontro, Vi auguriamo buon lavoro

FAIB CONFESERCENTI
Il Presidente
Martino Landi
FEGICA CISL
Il Presidente
Roberto DI VINCENZO
FIGISC CONFCOMMERCIO
Il Presidente
Maurizio MICHELI

